

Firenze, 6 maggio 1919.

Chiarissimo Professore,

Dopo molti giri vizioso e con un grandissimo ritardo mi venne inviato qui a Firenze, dove mi trovo da parecchie settimane, l'estratto ch' Ella con rara cortesia volle darmi. La sua raccolta di nomi volgari della provincia di Treviso porta un nuovo e prezioso contributo alla nomenclatura botanica vernacola e, occupandomi ora dei nomi del colchico, Trovai un « buácoi » ch'è per un linguista interessantissimo; ti ricorrette con una serie di voci, a cui

appartiene il savoiardo bovatsa ecc.  
e sono derivati di bovis; ne parlo  
ampiamente nel lavoro ch'è in corso  
di stampa nei rendiconti del regio  
istituto lombardo, spiegandone  
l'origine e il nesso ideologico; da  
base a colchico in frutto.

Ora sto occupandomi dei nomi  
delle artemisie e credo che anche  
questo saggio possa uscire entro  
l'estate.

Riguardo alla sua gentile parte  
cipazione che il prof. Peuzig sta  
compiendo un lavoro analogo al  
mio, Le devo dire che dapporinna  
mi senti scoraggiato; il prof.

Guarnerio dell'università di Pavia  
m'esortò poi a non smettere l'idea  
specialm. perché il mio lavoro  
è di tutt'altra indole di quello  
del Peuzig: è d'importanza pa-  
ramente glottologica. Limitarmi  
alle due Venezia ora che la raccolta  
è fatta con tutta la cura possibile  
anche per tutte le altre parlate d'I-  
talia peninsulare e insulare con  
continui raffronti anche con quelle  
delle Francia, non mi sembra op-  
portuno.

Del resto ormai v'ho preso tan-  
to amore a' cotesti studi e vi  
trovo tanto piacere, ch'essi for-

mano tutta la mia vita; non  
saprei perciò così facilmente  
staccarmene.

Di nuovo mille grazie per tutte  
le sue gentilezze  
devotissimo

P. Tortolj

Indirizzo: Capodistria  
R. Istituto Magistrale